

## Ars Si stringono i tempi sulla stabilizzazione Precari, la commissione Finanze esamina il disegno di legge

**Michele Cimino**  
**PALERMO**

Entro domani mattina la commissione Finanze dell'Ars dovrà esprimere il parere sul disegno di legge per la proroga dei contratti dei 23.227 precari degli enti locali in attesa, da oltre 20 anni, di stabilizzazione. All'interno del provvedimento, che la commissione Lavoro, giovedì scorso, ha approvato all'unanimità, è contenuto un emendamento del governo regionale per la trasformazione, già dal mese in corso, dei contratti a tempo in contratti a tempo indeterminato. Ne usufruiranno 2.762 dipendenti degli enti locali agrigentini, 1.268 nisseni, 3.226 catanesi, 1.106 ennesi, 3.591 messinesi, 5.580 palermitani, 1.173 ragusani, 2.328 siracusani e 2.282 trapanesi, tutti avviati al lavoro, nella seconda metà degli anni '80, più noti come «articolisti» o «ex art.23», per via dell'articolo della legge dello Stato che ne

aveva consentito l'avvio provvisorio al lavoro nella pubblica amministrazione. Inizialmente erano 36.000, sparsi in tutti i comuni della Sicilia.

Di questi, poco più di 4.500 hanno trovato spazio nell'amministrazione regionale, mentre in 6.798 sono finiti, sempre con contratti di diritto privato presso altri enti pubblici non collegati all'amministrazione regionale per la cui stabilizzazione occorreranno interventi e procedure diverse. Altri, un paio di migliaia, fra cui diversi architetti e ingegneri, hanno scelto altro tipo di carriere professionali, cancellandosi dagli elenchi. Con la loro stabilizzazione, come ha rilevato il presidente della commissione Lavoro Totò Lentini nel trasmettere il parere favorevole alla commissione Finanze, si «inizia in concreto il percorso di definitivo superamento del precariato».

Inoltre, la norma in fase di approvazione sancisce che il

nuovo personale «potrà accedere nelle amministrazioni pubbliche – ha precisato Lentini – solo dietro concorso pubblico, a tutela dei più capaci e dei meritevoli». D'altronde, «la parola precariato – aveva detto il presidente della Regione Raffaele Lombardo alla vigilia della presentazione del relativo disegno di legge – non dovrà più fare parte del vocabolario dell'amministrazione pubblica in Sicilia». E aveva spiegato che l'operazione per la stabilizzazione dei precari degli enti locali è stata «concordata» con il ministero del Lavoro e «non comporterà un solo euro di spesa in più, consentendo, tuttavia, a chi ha accumulato fino all'anno scorso, di proroga in proroga, 8 anni di servizio a tempo determinato negli ultimi dieci anni, di raggiungere la sicurezza del posto che occupa. Non stiamo assumendo nessuno – ha precisato Lombardo – ma stiamo soltanto sottraendo persone

che, comunque, avrebbero continuato a lavorare, alla condizione della precarietà e del bisogno». Infatti, nell'emendamento approvato, al comma 1 dell'art. 2, si precisa che «gli oneri discendenti dalle procedure previste dalla presente legge non possono essere superiori a quelli sostenuti per il personale destinatario delle predette procedure alla data del 31 dicembre del 2009».

Pertanto, nel pomeriggio di domani, superato l'esame della commissione Finanze, il disegno di legge n. 645 per la «proroga di contratti di personale a tempo determinato», tornerà a Sala d'Ercole, dove si avvierà la discussione generale. Contestualmente si stabiliranno i termini per la presentazione di eventuali emendamenti, in modo che nella seduta di mercoledì si possa procedere all'esame dei singoli articoli. ◀